

CONVENZIONE COMUNI-ULSS SERVIZI DELEGATI: ALLEGATO C.1) SCHEDE

SCHEDA DEL SERVIZIO DI PRONTO INTERVENTO SOCIALE

Mission

Il Servizio di pronto intervento sociale per situazioni di emergenza personali e familiari è uno dei livelli essenziali di assistenza sociali individuati dalla legge quadro 328/2000 art. 22 sui Servizi Sociali.

A partire da questo dettato normativo l'Azienda Ulss 22, su delega dei Comuni, ha attivato nel 2000 alcune case protette e poi dal 2006 un centro di pronta accoglienza per dare risposte abitative a donne con o senza figli in situazioni di grave disagio.

Nel 2013 è stato attivato il "Protocollo operativo per la segnalazione e la presa in carico di persone vittime di violenza domestica", in collaborazione con i Comuni tramite il Servizio Sociale Professionale di Base e la Polizia Municipale, le Forze dell'Ordine, i servizi di Pronto Soccorso pubblici e convenzionati, i Consultori Familiari, il Servizio Tutela e Protezione Minori e il Privato Sociale.

Anche la Regione Veneto, con la legge 5 del 23 aprile 2013, "riconosce che ogni forma di violenza contro le donne rappresenta una violazione dei diritti umani fondamentali alla vita, alla dignità, alla libertà, alla sicurezza e all'integrità fisica e psichica della persona" e ne afferma, altresì, la natura strutturale in quanto basata sul genere e sottolinea come le donne, anche quelle di minore età, siano spesso esposte a gravi forme di violenza, che costituiscono grave violazione dei diritti umani oltre che principale ostacolo al raggiungimento della parità tra i sessi.

Sono sempre più numerosi gli episodi che vedono le donne vittime anche fino alla morte, come sempre più numerose sono le richieste di aiuto da parte loro per uscire dalla spirale violenta in cui sono coinvolte spesso insieme con i loro figli.

In questo senso, il "Centro di Pronta Accoglienza", le "Case Protette", il "Protocollo operativo per la segnalazione e la presa in carico di persone vittime di violenza domestica" sono mezzi messi a disposizione dall'Ulss 22, con il concorso solidaristico dei Comuni, che si sono dimostrati, e tuttora si stanno dimostrando, preziosi e fondamentali strumenti per la presa in carico di persone in situazione di grave disagio.

Rappresentano indispensabili risorse che gli operatori possono offrire alle donne vittime di violenza e ai loro figli per assicurare accoglienza e protezione affinché, come previsto dalla normativa nazionale e regionale, sia loro consentito "di ripristinare la propria inviolabilità e di riconquistare la propria libertà, nel pieno rispetto della riservatezza e dell'anonimato."

Organizzazione

Case protette: sono appartamenti dislocati sul territorio con funzioni di accoglienza abitativa per donna con o senza figli; è previsto un gruppo di lavoro, formato da personale dei consultori Familiari e del Servizio Sociale, che valuta ed accoglie le domande di ingresso, tiene i rapporti con i Servizi invianti, monitora le permanenze delle donne e dei loro figli e ne stabilisce le uscite.

Centro di pronta accoglienza: Struttura protettiva- educativa residenziale, attiva tutti i giorni h 24, è E' gestito da una coppia che vi abita coadiuvata da due educatrici part-time e da una psicologa con presenza settimanale. Il coordinamento del centro viene svolto da una equipe formata dagli operatori che vi operano e da una assistente sociale del Consultorio di Villafranca che svolge funzioni di referente della struttura.

Funzioni e attività

Case protette

- a) Percorsi di autonomia per le donne e i loro figli;
- b) Sostegno alla relazione madre – bambini;
- c) Prevenzione delle situazioni di pregiudizio nei confronti dei minori che consenta normali condizioni di crescita;
- d) Inserimento lavorativo delle donne.

Centro di Pronta accoglienza

- a) Protezione in un luogo sicuro per donne e loro figli;
- b) Sostegno relazione madre bambino;
- c) Valutazione delle capacità genitoriali;
- d) Sostegno psicologico alle donne in difficoltà.

Target

Case protette: donne con o senza figli minori che vivono situazioni di difficoltà familiare (maltrattamenti, gravi conflitti) o che sono in stato di gravidanza con rischio per il nascituro.

Centro di Pronta accoglienza: a) donne sole con figli in situazioni familiari gravemente compromesse; b) donne vittime di maltrattamento e violenza; c) ragazzi e ragazze appena maggiorenni senza reti parentali di supporto.

Standard organizzativo di riferimento

N. 3 appartamenti dislocati a Villafranca, Bussolengo, Domegliara con capacità ricettiva per ogni appartamento di 2 adulti e 3 minori. E' previsto un sostegno educativo di accompagnamento della ricerca lavoro, sostegno psicologico alle donne e ai minori, sostegno economico nelle prime settimane di inserimento.

N. 1 comunità di pronta accoglienza situata a Palazzolo con 14 posti .